

telli che montavano e discendevano la Senna al di sotto di Mantes (*Cartul. Gemeticens*), e la stessa franchigia venne da lui conferita ai battelli del monastero di Juziers dipendente da Saint-Pere in Vallée (*Cart. S. Petr. Carnot.*). Queste sono le più antiche carte che facciano menzione di Mantes, e le parole che lo accennano *per un certo piccolo castello detto volgarmente Mantes che tra gli altri beni ci appartiene*, danno a conoscere ch'esso era allora cosa da poco e che confuso nella massa de' domini del conte formava il capoluogo di una contea. Credesi essere stato Gualtiero II quegli che gettò le prime pietre di quel castello al pari dell'altro di Crepi per guarentire le sue frontiere. Morì Gualtiero il Buono verso il 1027. Egli avea sposato Alice o Adele figlia di Erberto conte di Senlis disceso dal sangue di Carlomagno dal lato di donna. Lasciò dal suo matrimonio quattro maschi e una femmina cioè, Dreux che segue, Foulques e Guido vescovi l'uno dopo l'altro d'Amiens, Raule conte di Crepi, ed Alice maritata a Roberto II conte di Meulent.

DREUX.

L'anno 1027 DREUX o DROGONE succedette a Gualtiero il Bianco di lui padre nelle contee di Vexin e d'Amiens, del pari che alla madre in una porzione della contea di Senlis. Ambizionò l'indipendenza più che qualunque altro de' suoi predecessori, e davasi nelle sue carte il titolo di *conte per solo volere del re del cielo . . . e per la sola grazia del creatore di tutti i signori. Superni regis nutu comes . . . nutu solummodo dominorum creatoris comes*. Verso l'anno 1015 volle che Ugo I conte di Meulent, suo nipote, in quel tempo visconte di Vexin, lasciasse i religiosi di Juziers e di Fontenai-Saint-Pere, dipendenti dall'abazia di Saint-Pere in Vallée, nel pacifico godimento di un privilegio di esenzione che egli loro contrastava (*Cartul. de Saint-Pere*). Nel 1028 sottoscrisse con Valerano I conte di Meulent, altro suo nipote, la carta data dal re Roberto all'abazia di Coulombs (*Pillet, Hist. de Gerberoi*, pag. 318; *Gall. Christ., anc. edition*, tom IV, pag. 284). Dreux, la mercè del suo titolo avvoziale di Saint-Ger-